

Maternità

Maurizio Bonati

Dipartimento di Salute Pubblica
Istituto di Ricerche Farmacologiche
Mario Negri IRCCS, Milano
maurizio.bonati@marionegri.it

Numerose le iniziative programmate per celebrare il centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini. Nelle opere di Pasolini la mamma è una figura sempre presente. Solo la madre conosce l'anima del figlio dal di dentro e conosce ciò che egli è sempre stato. Un inno all'amore e alla libertà. La condizione dell'essere madre è oggetto di riflessione in queste settimane per l'intrecciarsi di episodi che tutti ci riguardano. Il desiderio, l'attesa cosciente, voluta con atto di libera scelta, non affidata al caso, come è stato per Francesca e l'arrivo di Bianca, e l'inizio di un percorso di crescita genitoriale. La maternità così intesa rimanda alla necessità del superamento di stereotipi e la costruzione di archetipi che necessitano di acquisizioni di valori etici e culturali condivisi e la creazione di condizioni di equità sociale. Solo così si potrà ridurre quel 48% delle gravidanze ancora non intenzionali¹.

Continua il trend decennale del calo delle nascite in Italia con meno di 400.000 nati nel 2021 e un saldo naturale (nati/morti) negativo che costringe al confronto con quello record del 1918². Per sostenere la natalità è necessario contrastare la condizione di svantaggio delle donne in Italia, in particolare delle madri, oltre che dei genitori tutti, creando le condizioni per la miglior espressione delle competenze, del talento e delle energie delle donne con iniziative efficaci, organiche, appropriate e mantenute nel tempo³.

Solo le donne possono generare e su questa specificità dovrebbero essere considerati e tutelati i diritti e i doveri delle donne. Diritti e doveri da garantire e che le giovani donne rivendicano nel segno della libertà. Quella libertà anche decisionale che rimanda ad una realtà che non è solo biologica. Come sta emergendo dall'attuale dibattito sull'aborto conseguente alla sentenza antidemocratica della Corte Suprema americana. La libertà di sottrarsi all'obbligo di una maternità biologica (magari subita anche con violenza o comunque non desiderata) all'insegna di uno stereotipo che prevede un destino segnato per le donne.

Un destino che non include alcun sostegno al bisogno o un accompagnamento ad una maternità (e genitorialità) fatta anche di emozioni e capacità di controllarle; che non contempla, se non come condanna, l'incapacità o la sensazione di inadeguatezza di essere madre. È la storia dei fi-

Supplica a mia madre

*È difficile dire con parole di figlio
ciò a cui nel cuore ben poco assomiglio.
Tu sei la sola al mondo che sa, del mio cuore,
ciò che è stato sempre, prima d'ogni altro amore.
Per questo devo dirti ciò ch'è orrendo conoscere:
è dentro la tua grazia che nasce la mia angoscia.
Sei insostituibile. Per questo è dannata
alla solitudine la vita che mi hai data.
E non voglio esser solo. Ho un'infinita fame
d'amore, dell'amore di corpi senza anima.
Perché l'anima è in te, sei tu, ma tu
sei mia madre e il tuo amore è la mia schiavitù:
ho passato l'infanzia schiavo di questo senso
alto, irrimediabile, di un impegno immenso.
Era l'unico modo per sentire la vita,
l'unica tinta, l'unica forma: ora è finita.
Sopravviviamo: ed è la confusione
di una vita rinata fuori dalla ragione.
Ti supplico, ah, ti supplico: non voler morire.
Sono qui, solo, con te, in un futuro aprile...*

Pier Paolo Pasolini

glicidi (480 nel corso degli ultimi venti anni, da Cogne a Catania) generati dalla paura dei bambini, dalla maternità vissuta come un peso da gesti liberatori che precludono la libertà.

Tra i diversi volti della maternità quello della gestazione per altri, ovvero quello di garantire, a chi non può portare avanti una gravidanza (per esempio in donne con la sindrome di Rokitansky o in coppie omosessuali), il diritto di avere dei figli⁴. Una forma di maternità che la tragedia ucraina ha contribuito a svelare e che non è esplicitamente disciplinata dal diritto dell'UE e in mancanza di alcun riconoscimento della genitorialità tra gli Stati membri.

Affermare provocatoriamente che "le madri non sbagliano mai"⁵ e "non dormono mai"⁶ ci obbliga a riflettere in modo diverso. Se l'obiettivo principale della maternità è sì generare, ma guardando lontano, lo sguardo e l'attenzione vanno allora posti sul nato. Quindi sui diritti e i doveri di garantire ad ogni nato una crescita sana e felice e di diventare un cittadino responsabile. **R&P**

BIBLIOGRAFIA

1. UNFPA (United Nations Fund for Population Activities). State of World Population 2022. Seeing the Unseen: The case for action in the neglected crisis of unintended pregnancy. 2022 <https://www.unfpa.org/swp2022>
2. Istat (Istituto Nazionale di Statistica). Dinamica demografica. Anno 2021. 14 marzo 2022. https://www.istat.it/it/files/2022/03/Dinamica-demografica_2021.pdf
3. Save the children. Le equilibriste. La maternità in Italia 2022. Roma, 2022. <https://www.savethechildren.it/cos-a-facciamo/pubblicazioni/le-equilibriste-la-maternita-in-italia-2022>
4. Benelli E, Bonati M. Di che cosa parliamo quando parliamo di gestazione per altri. *Scienza in rete*, 3 maggio 2022. <https://www.scienzainrete.it/articolo/di-che-cosa-parliamo-quando-parliamo-di-gestazione-altri/eva-benelli-maurizio-bonati/2022>
5. Bollea G. *Le madri non sbagliano mai*. Milano: Feltrinelli, 1997.
6. Marone L. *Le madri non dormono mai*. Torino: Einaudi, 2022.

"Non esiste l'amore, esiste chi ami" scrisse **Patrizia Cavalli** (1947), poetessa, partita per il lungo viaggio nel solstizio d'estate. Non esiste la morte, esiste chi muore. "La morte vorrei affrontarla ad armi pari / anche se so che infine dovrò perdere, / voglio uno scontro essendo tutta intera, / che non mi prenda di nascosto e lentamente" si era esercitata con largo anticipo alla partenza cercando di rendere meno doloroso il progressivo cambiamento del vivere. Una guerriera a difesa della vita propria e altrui come **Carla Berardi** (1952), pediatra di famiglia, partita pochi giorni prima della sua conterranea. Una vita contro maltrattamenti e abusi: vicini, lontani e sommersi. Per il miglioramento partecipato e la garanzia della salute dei bambini, dei loro genitori e di tutti. Energia e vitalità per entrambe con strumenti diversi, ma indispensabili.



**CARLA BERARDI,
MARIA GRAZIA APOLLONIO,
ALESSANDRA PAGLINO,
COSTANTINO PANZA**
*Maltrattamento all'infanzia.
Manuale per gli operatori
dell'area pediatrica*
Il Pensiero Scientifico Editore,
Roma, 2020;
380 pp, 45,00 euro